

A proposito della legge regionale in discussione

Urbanistica, polemiche fuori luogo

di **Francesco Domenico Moccia**

Chi ristruttura un edificio può aumentare il volume e cambiare la destinazione d'uso a prescindere dalla nuova legge urbanistica perché è oggi consentito dalla legge regionale 19/2009 e dalla legge regionale 1/2011, riportate nelle norme transitorie perché saranno superate con l'andata a regime del nuovo sistema di pianificazione. Quanto prima, voglio sperare.

Sono il famoso piano casa berlusconiano che chiamare **rigenerazione** urbana offende fiumi d'inchiostro della letteratura scientifica. Per quest'ultima - e per la legge urbanistica - è la transizione alla città ecologica, argomento ben sviluppato ma poco considerato dai critici. La generazione di crediti edilizi e la loro trasferibilità e commerciabilità è legge dello Stato e non può essere certo cambiata da una legge regionale. Certamente è opinione di certi urbanisti che non bisogna fare perequazione né usare premialità né attuare compensazioni anche se la conseguenza è che non si realizzeranno scuole, attrezzature sportive, servizi sociali.

Speriamo che i Comuni abbiano ingenti trasferimenti per disporre di fondi sufficienti a dotare le città di tutto quello di cui hanno bisogno. Quando non li hanno, come non li hanno, è uno scandalo che si facciano vendendo edificabilità?

Anche se i privati intendono realizzare e gestire questi servizi in convenzione, ovvero seguendo le regole stabilite nell'accordo con il comune è, secondo questi critici, un grave pericolo.

Si può avere orientamenti diversi su queste materie: realistico o idealistico, statalista o democratico/liberale, non importa; non sono materia di legge regionali sono già stabilite dalle leggi nazionali.

Poi, ogni occasione è buona per fare le proprie battaglie

ideali, anche se fuori luogo.

Il Regolamento urbanistico edilizio non ha funzione di variante perché contiene le norme tecniche di attuazione del piano strutturale e va approvato contestualmente allo stesso ed esattamente con le medesime procedure e la medesima partecipazione dei cittadini.

Non bisogna fare confusione con il regolamento edilizio si usava prima e viene abolito e sostituito dal nuovo regolamento.

Chiedere che il territorio rurale per legge non possa essere utilizzato per insediamenti di nessun tipo e in nessun caso, lo vedrei come un punto critico. Non lo rintraccio in nessuna normativa regionale e nazionale. Essere i primi a proporlo sarebbe davvero grande.

Si buon ben vedere che si gira intorno, si perorano principi, si avanzano grandi richieste, che ben poco hanno a che fare con il disegno regionale di governo del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
***Si può avere orientamenti diversi
su queste materie: realistico
o idealistico, statalista
o democratico/liberale***
— ” —

